

GLI ESPERTI RISPONDONO

Matrimonio, bastano tre mesi per aver diritto agli alimenti

Per la Cassazione in caso di divorzio la durata dell'unione tra coniugi ha un peso sull'entità dell'assegno ma non sull'accesso al mantenimento

La moglie ha diritto al mantenimento anche se il matrimonio dura poco?

La Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso presentato da una donna che chiedeva il riconoscimento dell'assegno divorzile a carico dell'ex coniuge, ha stabilito che l'assegno di mantenimento va corrisposto anche se il matrimonio è stato di breve durata, in ragione del fatto che la sua durata incide solamente sulla misura dell'assegno e non sul riconoscimento dello stesso, poiché la finalità è quella di tutelare la parte economicamente più debole. Nel caso in esame il Tribunale di primo grado aveva rigettato la richiesta della moglie per via della "brevissima durata del matrimonio" che era terminato dopo soltanto tre mesi. Anche la Corte d'Appello aveva rigettato la richiesta della donna e confermato la decisione del Tribunale, affermando che il rapporto coniugale era



Con il divorzio matura il diritto all'assegno di mantenimento

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

stato particolarmente breve "per effetto dell'immediata constatazione dell'impossibilità di una unione duratura tale da giustificare aspettative e affidamento del coniuge che ha subito la separazione nelle sostanze dell'altro". La Supre-

ma Corte di Cassazione, in accoglimento delle motivazioni avanzate dalla donna nel ricorso, ha invece constatato la mancata applicazione dei principi giurisprudenziali in materia di assegno divorzile, ribadendo anche di recente che "l'

accertamento del diritto all'assegno divorzile si articola in due fasi, nella prima delle quali il giudice verifica l'esistenza del diritto in astratto, in relazione all'inadeguatezza dei mezzi del coniuge richiedente, confrontati ad un tenore di vita analogo a quello avuto in costanza di matrimonio e che sarebbe presumibilmente proseguito in caso di continuazione dello stesso o quale poteva legittimamente e ragionevolmente configurarsi sulla base di aspettative maturate nel corso del rapporto, mentre nella seconda procede alla determinazione in concreto dell'ammontare dell'assegno, che va compiuta tenendo conto delle condizioni dei coniugi, delle ragioni della decisione e dei contributi personali ed economici dato da ciascuno alla conduzione familiare e alla formazione del patrimonio».

Annamaria Ghigna
avvocato

PRIMA CASA

Con la nuova legge maggiori gli sconti

Quali sono le agevolazioni sulla prima casa prevista dalla legge di stabilità applicabili a partire dal 2016?

Sono molteplici: bonus mobili per giovani coppie, leasing immobiliare, tassazione agevolata per chi vende e riacquista. E c'è anche la proroga dei bonus sulle ristrutturazioni e sulle riqualificazioni energetiche, rispettivamente al 50 e 65%, così come il "vecchio" bonus arredi sempre in caso di ristrutturazione.

Dal 2016 non si paga più la TASI sulla prima casa, con l'unica eccezione delle abitazioni di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9). Lo prevede il comma 14 dell'articolo unico della manovra. L'abolizione riguarda proprietari e inquilini. Per gli immobili dati in affitto, il locatario paga la quota spettante in base alla delibera TASI 2015 o, in sua assenza, il 90% del corrispettivo; l'inquilino non paga nulla. Il comma 16 riconosce l'esenzione TASI anche alla casa assegnata al coniuge, ma solo previo provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

PREVIDENZA

Come difendersi dai derivati

Sono iscritto a una cassa di previdenza ma temo che i denari vengano investiti in derivati: il fenomeno si può arginare in qualche modo?

Il Consiglio di Stato ha decretato che le casse di previdenza possono avere in portafoglio strumenti derivati che però non superino il 5% del patrimonio investito complessivo. Questo perché un'esclusione definitiva degli strumenti finanziari avrebbe impedito di tutelarsi da alcuni rischi e di realizzare risparmi di costo. Secondo il Mef, il ricorso agli strumenti derivati può essere consentito "nella misura in cui contribuiscono a ridurre il rischio di investimento o facilitare una gestione efficiente del portafoglio [...] la patto che il loro utilizzo sia adeguatamente motivato". Il Consiglio di Stato ha sostanzialmente dichiarato valide le osservazioni del governo, aggiungendo che deve essere garantita "la massima cautela nell'utilizzo di strumenti finanziari particolarmente rischiosi come quelli in derivati". Infine, i giudici di Palazzo Spada sono tornati a sottolineare l'importanza di utilizzare procedure di evidenza pubblica nell'affidamento del patrimonio gestito.

Redazione Professionisti.it

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavia
Telefono 0382 597.455 - 621 - 410
E-mail pavia@formalavoro.pv.it

indeterminato - a tempo pieno - Si richiede: conoscenza ed esperienza disegno meccanico, saldatore a filo continuo - no edile - offerta valida fino al: 29.03.2016;

RIF. N° 3800 - IMPIEGATO AREA COMMERCIALE ITALIA/ESTERO - Luogo di lavoro: Codevilla - assunzione con contratto di tirocinio - a tempo pieno - Si richiede: indi-

grammazione e lavorazione su centri di lavoro - patente B automunito - offerta valida fino al: 30.03.2016;